

Asvi, missione Kosovo: assistite 3.500 persone

di **Antonella Tagliabue***

uori moda» è la definizione che l'Associazione di solidarietà e volontariato insieme (Asvi) utilizza per definire il Kosovo, il Paese in cui opera. Nata nel 2001 per portare aiuto alla popolazione vittima della guerra, opera soprattutto nella regione di Mitrovica, in cui abitano serbi e albanesi con molti problemi di convivenza legati alle note vicende politiche.

Nonostante la poca attrattiva del contesto operativo e la situazione non facile della raccolta fondi in Italia, l'associazione è soddisfatta dei risultati conseguiti. Dall'esame di bilancio relativo al 2007 emerge infatti che i proventi superano i 114mila euro, in crescita dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Gli oneri sono di poco superiori ai 94mila euro, e il 95,9% del totale - oltre 90mila euro - è dedicato all'attività istituzionale.

I costi di raccolta fondi incidono per il 4,1%, poco meno di 4mila euro. Per ogni euro di entrata sono 79 i centesimi dedicati agli scopi sociali, risultato che deve tenere conto di un avanzo quantificato in oltre 20mila euro. Le spese di gestione sono pari a zero, in quanto sostenute dai volontari, anche facendo ricorso allo strumento dell'autotassazione.

Il bilancio è disponibile online - sul sito www.asviitalia.it - insieme con la relazione delle attività sostenute nel corso

dell'anno. Alcuni dei progetti finanziati hanno come beneficiari singoli bambini affetti da gravi malformazioni cardiache o da ritardo mentale, che vengono portati in Italia, laddove necessario, per interventi chirurgici o per terapie specifiche. Al rientro in Kosovo Asvi garantisce loro assistenza medica e sostegno alle famiglie.

In totale i beneficiari delle attività svolte nel 2007 sono stati 3.500, mentre sono 155 i volontari che hanno lavorato per l'associazione: tra di essi figurano anche sei medici, quattro odontoiatri e due psicologi.

Nel corso dell'anno Asvi ha inoltre raccolto e consegnato 607 quintali di alimenti e materiali, tra cui biciclette e accessori per la casa usati.

Nel villaggio di Kotlina, dove tra l'altro si opera a sostegno di 30 bambini che sono rimasti orfani di entrambi i genitori, sono stati costruiti un edificio scolastico, un ambulatorio medico e uno dentistico. Inoltre nel 2007 sono state avviate tre attività di apicoltura che consentiranno ad alcune famiglie di diventare autonome dai contributi economici loro erogati.

Il bilancio contiene anche le previsioni per il 2008, secondo le quali l'associazione dovrebbe raccogliere oltre 110mila euro, 20mila dei quali da investire per l'acquisto di un pulmino per disabili.

Per l'anno in corso Asvi punta ad allargare la base dei volontari e a costituire costituzione in Kosovo un'associazio-

ne locale mista cui partecipino sia serbi che albanesi, anche se nella relazione non si nascondono le difficoltà collegate a questa iniziativa, dovute ai problematici rapporti tra le due etnie.

Inoltre è allo studio la possibilità di costituire una cooperativa sociale in Italia, dove da alcuni anni vengono organizzate, soprattutto in collaborazione con altre organizzazioni, raccolte di cibo e materiali a favore di persone che vivono in condizioni di difficoltà.

Sul sito Asvi pubblica in

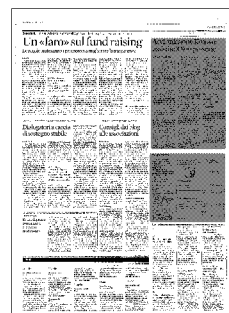
MAGGIORI ENTRATE

Nel 2007 sono stati raccolti 114mila euro, quasi il 2% in più rispetto all'anno precedente

questi giorni un appello, «Aiutiamo Erjon», per garantire le cure a un bambino di quattro anni colpito da un tumore al fegato. Inoltre è in corso la raccolta di materiale per un nuovo carico di aiuti umanitari. La richiesta riguarda attrezzature odontoiatriche e per la fisioterapia, da impiegare soprattutto per persone disabili, oltre che elettrodomestici, accessori per la casa e attrezzature sportive per i bambini: porte da calcetto, tabelloni per il basket e reti per la pallavolo.

* Un-Guru

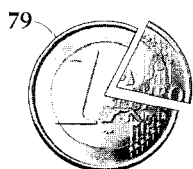
Società di consulenza strategica
un-guru@un-guru.it



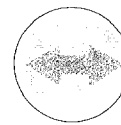
La pagella di Asvi

Destinazione delle entrate: quota impiegata nell'attività caratteristica, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione.
Trend della gestione delle risorse: andamento rispetto al bilancio dell'anno precedente.
Ripartizione delle entrate: segnala se l'organizzazione si avvale prevalentemente di fondi pubblici o privati. In quest'ultimo caso sono normalmente più elevati gli investimenti in campagne di marketing e di sensibilizzazione.
Ripartizione delle uscite: come vengono impiegati i fondi rispetto al benchmark, che prevede un minimo del 70% per l'attività caratteristica, un massimo del 15% per la raccolta fondi, un massimo del 10% per i costi del personale e della gestione e fino al 5% per oneri di natura diversa.

Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrate



Trend della gestione risorse



Fonti di entrate



Ripartizione delle uscite

